

## **L'Or.S.A. non ha siglato l'accordo del 17 novembre 2010**

Dopo una serie di incontri nei quali l'azienda ha informato sulla situazione del Gruppo ed in particolare della divisione Cargo si è giunti, nella serata del 17 novembre, alla stipula dell'accordo, da parte delle altre OS, senza un vero confronto di merito sulle questioni industriali, produttive ed organizzative.

Abbiamo ripetutamente evidenziato l'esigenza di affrontare e condividere in via preliminare un piano di rilancio industriale ma, come appare evidente, non ci siamo riusciti.

In sostanza l'azienda ha rappresentato un piano di ristrutturazione pesantissimo sul quale non si è sviluppata alcuna trattativa ne per quanto concerne l'intero Gruppo, ne per quanto concerne la divisione Cargo, per la quale si prevede un taglio di 3500 persone su 8000 senza, per altro, alcuna prospettiva di rilancio.

L'accordo oltre alla questione Cargo riguarda anche l'attivazione del fondo di sostegno al reddito e i premi di risultato pregressi (2007,2008,2009) e futuri (2010 e 2011).

### ***Fondo di sostegno***

Riteniamo che il fondo sia uno strumento opportuno per gestire le eccedenze di personale, per cui nel merito, così come già detto e convenuto nel passato, non abbiamo contrarietà.

La questione su cui dover porre la massima attenzione è sugli esuberanti che si verranno a creare a seguito delle modifiche organizzative convenute con l'accordo del 17 novembre scorso.

### ***Premi di risultato (allegati B e C)***

Gli importi relativi agli anni pregressi sono inferiori alle attese e soprattutto a quanto liquidato nel passato. Anche per gli anni 2010 e 2011 evidentemente qualche preoccupazione esiste circa i nuovi criteri da applicare che potrebbero portare a discriminazioni anche accentuate tra personale addirittura dello stesso settore.

Comunque il premio di risultato non è stato determinante per la valutazione dell'accordo

### ***Accordo Cargo (allegato A)***

L'accordo Cargo è stato per quanto concerne la nostra organizzazione centrale perché incidente direttamente e negativamente sulla sicurezza, attraverso la modifica degli equipaggi e la riorganizzazione delle attività di manovra, formazione treno e verifica.

È stata istituita una nuova figura professionale polifunzionale, inquadrata nell'area E, con un mansionario che riassume quello della verifica, del formatore treno e del manovratore, che assicura tutte le attività negli impianti di competenza e nelle località dove si attestano i treni e *supporta* il macchinista durante la marcia del treno per garantirne eventualmente l'arresto e l'immobilizzazione.

### Equipaggio Misto

Con l'accordo viene istituito un modulo di *equipaggio misto* formato da un macchinista e da un agente polifunzionale come sopra descritto.

Non abbiamo convenuto il modulo proposto soprattutto perché non garantisce gli attuali livelli di sicurezza durante la marcia del treno e nelle operazioni a terra attualmente fatte da squadre di manovra opportunamente definite e con strumentazioni di comunicazione particolari.

Per ragioni di sicurezza quindi abbiamo proposto un modulo di equipaggio misto formato da un macchinista e un agente polifunzionale di supporto alla condotta munito di patente D, capace cioè di condurre il treno, in caso di malore del macchinista, sino al punto di soccorso e di intervenire in caso di degrado delle condizioni di circolazione.

### Modulo a Doppio Macchinista

Con l'accordo si è profondamente inciso anche sull'equipaggio a doppio macchinista attraverso vere e proprie modifiche contrattuali a livello di mansionario (formazione treno, aggancio, prova freno, posa e ritiro fanali di coda) e normativo (modifica livello ore lavoro notturno, concessione di tutte le flessibilità normative), svuotando di conseguenza il ruolo delle rappresentanze territoriali e delle RSU.

Per quanto poi riguarda le contropartite economiche previste (allegato A) tralasciamo ogni valutazione perché si commentano da sole.

Abbiamo ritenuto inaccettabile il tentativo ricattatorio messo in atto dalla delegazione aziendale tendente allo scambio di soldi, comunque dovuti ai ferrovieri, con un progetto senza prospettive.

La nostra è stata una scelta coerente e responsabile mirata esclusivamente alla tutela del lavoro, alle condizioni dei ferrovieri e alle condizioni di sicurezza.

**In conclusione** non solo è stato convenuto tutto ciò ma lo hanno fatto dandoci addirittura meno di quanto ci spettava come premio di risultato che attendevamo da tempo.

L'accordo del 17 novembre è un brutto accordo che va rigettato con una ampia azione di informazione e di mobilitazione tra il personale.

Sono già state attivate le procedure per le iniziative del caso.

Roma, 24 novembre 2010